

## SANITÀ

### **Elettrocardiogramma via web Nursind: infermieri sminuiti**

CHIETI Elettrocardiogramma in lettura a distanza nel policlinico Santissima Annunziata, il Nursind, sindacato degli infermieri, ne approfitta per rivendicare un ruolo centrale della categoria nell'offerta sanitaria. Il sistema di refertazione sta per subire una rivoluzione nelle corsie dell'ospedale teatino. La ditta Mortara, leader internazionale nell'elettrocardiografia a distanza, ha donato alla clinica universitaria diretta da Raffaele De Caterina, una centrale di refertazione collegata via internet a 4 apparecchi registratori distribuiti nelle corsie, utili ad abbattere i tempi di diagnosi. Il sindacato è perplesso su una frase di De Caterina. «Si pensi, per esempio», ha commentato il cardiologo sul Centro, «a quanto questo sistema possa contribuire alla rapida diagnosi dell'infarto miocardico in ambulanza, o alla consultazione dal pronto soccorso, o per essere più prosaici, all'enorme risparmio di tempo per gli infermieri, non più costretti a girare per l'ospedale, con in mano la stampa del tracciato, in attesa del referto da parte del cardiologo». Antonio Argentini, infermiere e vice segretario regionale del Nursind, nulla togliendo alla portata del progetto elettrocardiogramma a distanza, replica: «Quello che preme sottolineare è la sbagliata considerazione sui prosaicismi fatti, ovvero l'enorme risparmio di tempo da parte degli infermieri nel non dover più girare per l'ospedale per l'agognato referto». Su questo punto Argentini richiama l'attenzione. «E' giusto», continua l'esponente del Nursind, «chiarire che non è l'infermiere il preposto a tale mansione, ma ci sono altre figure di supporto. Il ruolo del professionista infermiere è quello di eseguire in maniera ineccepibile l'elettrocardiogramma che, se fatto bene, permette la diagnosi precoce di infarto da parte del cardiologo. Detto ciò, sarebbe molto grave se tale realtà fosse vera, in quanto la certezza, e non il prosaicismo, sarebbe quella di distogliere gli infermieri dal loro prezioso e reale ruolo, e mi meraviglia che un professore universitario non sappia qual è il vero ruolo degli infermieri, i quali hanno un proprio statuto universitario e hanno tutti i requisiti di legge per essere definitivi e chiamati dottori e, in un prossimo futuro, anche specialisti e non paramedici». Quindi Argentini conclude: «Quello che auspico in queste occasioni è che si parli di questa figura come parte integrante del team, in una visione multiprofessionale e multidisciplinare. In conclusione dico che la nostra categoria chiede e grida a gran voce le quattro R: Rispetto, Riconoscimento, Risorse e Ricompense». (s.b.)

# Malattie del cuore, diagnosi via internet

*Policlinico di Colle dell'Ara, ricerca all'avanguardia dell'équipe di cardiologia diretta dal professor De Caterina*

## **OSPEDALE »LE SFIDE DELLA MEDICINA**

### **Cure anticancro incontro alla d'Annunzio**

Vantaggi enormi per i pazienti colpiti da infarto al miocardio patologia per la quale occorre intervenire rapidamente per salvare il paziente

---

Presente e futuro nello scenario delle cure anticancro. Se ne parla nel convegno nazionale di Radioterapia oncologica dal titolo: «Le terapie Integrate in radioterapia ed i nuovi farmaci biologici: dove siamo e dove stiamo andando?», previsto a Chieti, nel campus universitario di Madonna delle Piane, domani e dopodomani. L' appuntamento, divenuto un vero e proprio riferimento nel calendario degli eventi scientifici nazionali in tema di oncologia per il gruppo di Giampiero Ausili Cèfaro (foto), direttore dell'istituto di radioterapia oncologica dell'ospedale Santissima Annunziata, e presidente del convegno, assume un carattere di notevole rilevanza proprio per il potenziale favorevole impatto che le nuove terapie ,cosiddette "intelligenti" possono avere nella cura dei tumori. Si parlerà e si discuterà molto sulla Radioterapia "intelligente" ovvero della moderna tecnologia radioterapica e sulla sua estrema selettività nel colpire il bersaglio tumorale risparmiando i tessuti sani circostanti.

CHIETI Tecnologia e tradizione, la salute del cuore misurata con l'elettrocardiogramma veste i panni d'innovazione nell'ospedale Santissima Annunziata. La cardiologia universitaria, diretta da Raffaele De Caterina, fino al 2010 vicepresidente della Società europea di cardiologia, protagonista di ricerche proprio in questo settore della medicina, oggi ha in dotazione l'embrione di un sistema per la refertazione elettrocardiografica a distanza. Questo grazie alla donazione da parte di Mortara, leader internazionale nell'elettrocardiografia, di una centrale di refertazione, collegata via Internet a, per ora, 4 apparecchi registratori distribuiti nelle corsie del policlinico teatino. Questa metodica permette un collegamento **costante con i cardiologi e la possibilità di abbattere i tempi di refertazione specialistica in maniera esponenziale. L'auspicio di De Caterina è che il sistema venga allargato a tutti i reparti dell'ospedale ma anche alle sedi periferiche della Asl, tra ospedali e distretti, le ambulanze e magari in un futuro negli studi di medicina di base e delle farmacie. «Si pensi, per esempio», dice De Caterina, «a quanto questo sistema possa contribuire alla rapida diagnosi dell'infarto miocardico in ambulanza, o alla consultazione dal pronto soccorso, o per essere più prosaici, all'enorme risparmio di tempo per gli infermieri, non più costretti a girare per l'ospedale, con in mano la stampa del tracciato, in attesa del referto da parte del cardiologo».** Appena un secolo fa, è emerso che il cuore genera elettricità. Il primo sistematico approccio a questa verità è stato di Augustus Desiré Waller del St Mary's Hospital di Paddington, Londra. Nel 1911 se ne apprezzano le prime applicazioni cliniche proprio dal suo lavoro

ma il passo in avanti è dell'olandese Willem Einthoven, che assegnò l'attuale designazione alle varie onde dell'elettrocardiogramma e descrisse i tracciati elettrocardiografici di molte malattie cardiovascolari, fino a ricevere per i suoi studi fondamentali il premio Nobel per la Medicina nel 1924. A quasi un secolo di distanza l'elettrocardiogramma rimane ancora uno strumento vitale per l'uomo. «E' importantissimo», conferma al taccuino De Caterina, «perché è una metodica estremamente semplice e ancora non superata da altro tipo di indagine per quanto attiene la diagnosi delle aritmie, ossia delle irregolarità del ritmo cardiaco, e nella diagnosi precoce dell'infarto». Il gruppo della cardiologia universitaria di Chieti è protagonista di ricerche all'avanguardia sull'argomento. In specie una ricerca sul comportamento dell'elettrocardiogramma sotto sforzo, con l'introduzione di nuovi parametri di calcolo, li ha portati a suggerire importanti novità per la diagnosi differenziale di alcune patologie. Un'intuizione che ha incuriosito la comunità scientifica, tanto da valere di recente la pubblicazione sulla prestigiosa rivista International Journal of Cardiology. Cosa significa in termini pratici? « Stiamo cercando», risponde De Caterina, «di affinare l'interpretazione dell'elettrocardiogramma sotto sforzo in alcune situazioni in cui la lettura tradizionale non è univoca. Questo tipo di elettrocardiogramma aiuta a comprendere, in maniera non invasiva, ossia senza entrare nel corpo del paziente, se questi soffre di malattia delle coronarie. Una tecnica di largo uso per fare screening sulla popolazione, ma che non funziona, per esempio, nei pazienti che hanno ipertrofia del cuore, ossia il muscolo cardiaco ingrossato. Questo perché l'ipertrofia genera un segnale simile a quello riferibile alla malattia coronarica. Con i parametri aggiuntivi siamo riusciti a fare importanti passi in avanti nella diagnosi differenziale tra le due patologie».

Sipo Beverelli